

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
 Ungheria, Germania con pagamento agli uffici del luogo L. 25
 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
 alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
 Un numero separato cent. 5, acchetato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono regolarmente presso Manzonetto & Vogler
 Via Pretelotta, 6 Udine e su, cura in Italia ed Estero ai seguenti
 prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta
 pagina Cent. 30 (terza via di pagina); Cronaca L. 2. - per linea.
 Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
 Pagamento anticipato

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese, Cattolico »

Dopo l'ordine di la Poesia

LA DIFESA del risparmio nazionale

Le conseguenze inimmancabili della crisi finanziaria e industriale in Italia sono una grande timidezza del risparmio di fronte a nuovi investimenti e il desiderio che i poteri pubblici lo assicurino e lo difendano rendendolo più audace. Fu, salvo errore, l'on. Astengo che in una delle ultime sessioni del Parlamento, nel 1911, presentò alla Camera l'eco di questo desiderio: « Le leggi vigenti, egli disse, lasciano questo potente fattore di benessere in balia della speculazione. In qualche caso il risparmio raccolto nelle banche fa travolto nei disastri dei rischi spargendo irrimediabili rovine in popolazioni intere. La gran parte della ragione di siffatti disastri si trova nel cattivo impiego fatto dai banchieri dei capitali a loro affidati. Non sotto controllo né pubblico né privato è autorizzato dalle leggi sull'impiego del risparmio il banchiere a arbitrio assoluto. D'altra parte « non si può pretendere che chi ha consegnato il suo denaro alla banca privata debba concorrere tutta la consistenza economica, avviene spesso che il banchiere ha saputo mantenere integro il suo credito e nascondere la sua falsa posizione fino al giorno in cui dovette chiudere gli sportelli ». Come conclusione pratica l'on. Astengo proponeva che si stabilisse una proporzione fra il patrimonio della banca e l'importo dei depositi.

Il nota che durante il 1911 non sono aumentati con la solita velocità i depositi a risparmio nelle banche, quei depositi che soprattutto nelle banche locali e nelle banche popolari si accumulano e che ne costituiscono il carattere più spiccato e la forza maggiore. Sono i risparmi del ceto industriale, professionale e agricolo medio, e non i capitali liquidi dei grossi risparmiatori e anche delle minori banche, che in tempo di crisi anzi affluiscono agli istituti maggiori, quando l'economia nazionale, un po' intorbidita da affari arricchiti e da perdite, non offre più che una lauta remunerazione. Affluiscono naturalmente, in forme diverse da quelle del deposito ritrabile a vista. Di questo le grosse banche contrattano hanno gran desiderio, perché le operazioni cui attendono non sono tali da poterli liquidare all'istante, come è invece improvvisa domanda di depositi che si farebbe per esser soddisfatti. Credito allo scoperto e credito garantito ad imprese industriali, non sulla merce venduta rappresentata da cambiali, bensì sulla fiducia verso i direttori e nel valore produttivo degli impianti, cioè credito che si prolunga fino alla nuova immissione di capitale circolante nell'azienda (quand'anche non si tratti di una reintegrazione di capitale) sono operazioni che non si possono affrontare coi depositi, ma si devono fare col capitale proprio, o con capitali avari in conto corrente, o in pensione per un tempo più o meno lungo.

Son capitali meglio remunerati perché il loro impiego è meno garantito e perché maggiori sono per loro le occasioni di fare dei guadagni vistosi, ma momentanei. E di tali guadagni sono pur troppo divenute ghiotte anche alcune banche minori, ed han cercato di farli coi depositi affidati loro, al contrario, appunto perché le si sapeva alieno da affari arricchiti, e contenti perciò di esser remunerati in modesta misura. Spesso è stato l'amore del facile guadagno, e l'orgoglio di vedersi sorgere nuovi camini fumanti, sentimento che molto può presso banche con qualche carattere pubblico, come popolari e più caste di risparmio; sempre la fiducia inconsiderata in uomini e nel prospero corso degli avvenimenti economici; più spesso una sequela di errori, dei quali il primo ha tirato dietro per forza gli altri, fino a che ogni rimedio s'è mostrato vano. Così abbiamo veduto sullo scorcio del 1911 cadere alcune banche locali e popolari nei centri industriali, e talune private anche in grandi città, come in Roma e in Milano, vittime sia della restrizione degli sconti seguita al rincaro del danaro, sia di assalti di depositanti, sia di un esame occhio della situazione fatto da istituti maggiori, ai quali si proponeva l'assorbimento del portafoglio.

I timori e le proposte dell'on. Astengo e di altri son dovuti appunto a questi fatti, d'altra parte non nuovi. Se la fondazione delle nuove aziende industriali si potesse scagionare prudentemente dal tempo non che il deposito nessun altro capitale correbbe pericolo. E' la mania spagnola, che a certi momenti tutti (e i depositanti non se ne salvano, o per lo meno

l'approvano negli altri), che moltiplica certe operazioni e tra loro insinua quelle pericolose. Le nostre banche minori e popolari hanno fatto sempre prestiti sull'onore per incoraggiare i modesti industriali, che sono veri e propri crediti in bianco, e hanno sempre avuto un portafoglio d'effetti firmati da agricoltori o da commercianti che vendono ad agricoltori; e cioè in sostanza dei crediti a sei mesi o a un anno, sicuri, sicurissimi ma molto diversi da quelli che dovrebbe rappresentare la classica carta a tre mesi dei manuali di scienza bancaria. E pure e scontati e banca scontante hanno fatto onore alla loro firma. Quando, giorni o sono, la Banca di Lecce ha concordato coi suoi creditori, s'è cercato se il Consiglio d'amministrazione avesse dallo statuto facoltà di far credito in bianco alle industrie; e si è trovato che con molto buon senso lo statuto non lo vietava. Ma i depositanti non lo sapevano! I depositanti non sanno mai niente, finché loro fa comodo chiudere gli occhi.

Vedono sorgere nuove fabbriche e ingrandirsi le antiche, e si guardano bene dal domandare donde i capitali vengono. E sarebbero infinitamente meravigliati, se alcuno dicesse loro: volete veder fabbriche e industrie nuove? Ebbene ritirate dalla banca i depositi per prendere delle azioni nella banca che fornisce i capitali. Comincerebbero col ritirare i depositi, ma si guadagnerebbero bene dal prendere le azioni della banca, che non si possono mica realizzare da un momento all'altro. E si terrebbero i risparmi nella banca, o li metterebbero nelle casse di risparmio postali, tanto perché il governo avvedono di troppo per gli affari suoi, si dia a sussidiare con quelli le industrie degli altri.

Naturalmente con quale successo! E con quale successo i risparmiatori farebbero da sé, meglio che a traverso la banca, i loro investimenti? Guidati, come sempre si è visto, dal miraggio di subiti guadagni, incoraggierebbero industrie molto più sbalate che con quelle che le banche locali finanziavano. Convien d'altra parte ricordare che molti depositanti si sono lasciati appunto attirare da interessi più tosto vistosi dei sui depositi da banche nuove, o persuadere da certi caratteri morali e politici dei dirigenti, che loro sembravano garanzia di moralità e di buona amministrazione. Ora questi la garanzia ordavano d'averla; e certo lo Stato, anche se ci mette le mani, non potrà offrirci loro una migliore; quelli, prendendo un interesse maggiore del corrente delle buone banche avevano implicitamente alla garanzia rinunciato.

Se si obbligassero le banche ad avere, come vuole l'on. Astengo, un capitale proporzionato ai depositi, si impedirebbe a questi di accentrarsi in pochi istituti favorevolmente noti, e si favorirebbe il sorgere di nuove banche piccole, ciascuna meno economica e più esposta ad errori che le grandi. E queste, invece di immobilizzare i depositi nelle industrie, potrebbero immobilizzarli nel capitale delle banche minori diventate loro collettorie di depositi; risultato finale lo stesso, spese meccaniche sottratti e pericoli aumentati. Di più si incoraggierebbe l'impiego diretto da parte dei risparmiatori, in azioni. E bene, dove questo impiego diretto c'è stato, come in quasi tutte le aziende italiane di carattere locale, dei titoli delle quali non si fa traffico in borsa, non si può davvero dire che esso abbia dato buoni risultati. Anche questi impiegati sono stati fatti di perdite e di delusioni, non perché fatti senza intermediario, ma per la natura delle industrie e delle imprese cui hanno dato il capitale. Ora è molto più probabile un impiego prudente del risparmio fatto a traverso a una banca, cioè a una impresa vecchia ben nota e che ha bisogno di conservare il buon nome e la posizione acquistata, che non un fatto direttamente a una impresa che sorge nel momento della speculazione e che è pronta a giocare tutto per tutto.

Non è insomma che si deva proteggere il risparmio contro le banche che lo distribuiscono o contro chi ne fa domanda; bensì contro se stessi, contro la sua mania di fuori troppo rapida e troppo facile. Ma a questo deve e può pensare da sé, e poteva pensarvi ieri come vi pensa oggi.

Il sistema attuale non è, s'intende, scervo di qualche rischio sopra tutto in tempi di crisi; ma i suoi vantaggi sono molto maggiori dei suoi danni, e in tempi normali noi lo rimpiangiamo meno. Le perdite che il risparmio nazionale n'ha avute non sono dopo tutto che una esigua proporzione della sua massa; la quale invece è stata bene utilizzata per anni, con la garanzia di un capitale minimo. E serviranno a far rinsavire per un pezzo e depositanti e amministratori.

Alberto Caroncini.

La situazione dei Balcani aggravatissima

La nota collettiva sarà presentata martedì

COMBATTIMENTI ALLE FRONTIERE

Due note della Porta Si chiede l'intervento delle Potenze e si declina ogni responsabilità

Costantinopoli, 6. — Ecco il sunto della nota inviata il quattro ottobre agli ambasciatori ottomani all'estero dalla Porta, per essere comunicata alle potenze: «La Porta dichiara che in conformità alle sue previsioni le pratiche verbali dei rappresentanti delle potenze presso gli stati balcanici benché energiche non hanno prodotto gli effetti desiderati.

E' da deplorare che anche se alcuni di tali stati fossero disposti a conformarsi alle raccomandazioni delle potenze, il timore che possa sembrare di avvincolarsi all'accordo che hanno concluso cogli altri stati balcanici impedirebbe loro di attuare i propri desideri.

D'altra parte il movimento popolare sembra impedire che quei paesi possano essere pacificati se non con atti di minaccia da parte delle potenze. Tale agitazione ha un contraccolpo nell'impero o turchino, il cui popolo ed il cui esercito sono già esasperati, da mesi ottomano sanguinoso preparate ed incoraggiato da parecchi anni dagli stati vicini.

Il popolo ottomano trovandosi dunque pronto a raccogliere l'ultima sfida che gli viene lanciata e a respingere un attentato alla sicurezza e alla dignità dell'impero, ne risulta che la situazione è di una gravità estrema; nel caso in cui le potenze mettessero troppo tempo a concertarsi sulle misure da intraprendere che si impongono, gli avvenimenti potrebbero precipitare e la ostilità potrebbe cominciare prima che si fosse verificato il loro intervento.

Noi ci facciamo un dovere, aggiunge la Porta, di segnalare ancora una volta il pericolo alle grandi potenze e la necessità di rimediare senza indugio.

E' unicamente per rimanere fedeli alla linea di condotta pacifica di cui diamo prova, che chiediamo di dover rinnovare questo passo convinto che qualunque siano gli avvenimenti futuri nessuna responsabilità potrebbe ricadere sopra di noi ».

In un'altra circolare alle Potenze, la Porta afferma che l'attitudine bellica degli stati balcanici non è giustificata da alcuna azione del governo ottomano e così continua:

Non restano dunque come motivo alla preparazione di guerra che i semplici desideri degli stati balcanici di soddisfare le loro particolari ambizioni, in disprezzo al diritto delle genti e dei principi umanitari, oltre che degli interessi della pace generale. Segnalando questo stato di cose alla più ponderata attenzione delle potenze, la Turchia crede doverle prevenire che di fronte a tale attitudine nettamente aggressiva degli stati balcanici, essa si riserva ogni libertà di azione, convinta che il mondo civile non mancherà di rendere giustizia alla sua attitudine di piena moderazione, che non può però escludere la cura di tutelare la dignità e l'integrità dei suoi diritti.

La quadruplice balcanica non decamperà dalla sua decisione o l'assoluta autonomia o la guerra

Parigi, 6. — Il « Temps » ha da Sofia: « L'accordo tra le potenze balcaniche è perfetto. Il tentativo della Turchia per far defezionare la Serbia è fallito, e non ha probabilità di successo.

D'altra parte il governo bulgaro ha formale assicurazione da Pietroburgo che la neutralità della Romania è completa e che l'Austria-Ungheria non ha intenzione d'intervenire.

Ciò posto s'attendono i risultati degli ultimi sforzi delle potenze a Costantinopoli, e si è ben decisi a non disarmare, se non nel caso che tale azione ottenga risultati positivi e non vaghe promesse.

I bulgari ritengono che essi non possono accettare che la costituzione nella Turchia europea, di province autonome di carattere nazionale, con marca rispettivamente bulgara serba e greca,

una dieta nazionale propria e governatori cristiani nominati d'accordo con le potenze. Si dovrebbero creare inoltre milizie locali, e come garanzia dell'esecuzione delle riforme e prova della buona volontà della Turchia, si domanderebbe l'immediato ritiro delle truppe ottomane.

Si riterà a far accettare questo programma dalla Porta? E' improbabile, anzi quasi impossibile.

Su queste condizioni gli stati balcanici, dopo aver lasciato alle potenze il tempo di ricevere una risposta dalla Porta, faranno a Costantinopoli un passo collettivo.

Ottenendo risposta negativa le ostilità comincerebbero immediatamente.

La nota austro-ungarica Il passo della Russia e dell'Austria avrà luogo domani

Parigi 6. — Il presidente del consiglio Poincaré ha conferito stamane al ministero degli esteri con l'ambasciatore d'Italia Tittoni. I giornali pubblicano la seguente nota di risposta dell'Austria-Ungheria alla proposta del governo francese in vista d'una azione concordata delle potenze tanto alle capitali balcaniche quanto a Costantinopoli giunta stamane a Quai d'Orsay:

« Il gabinetto di Vienna aderisce alle vedute cui si è ispirato il governo francese e che, come è noto, ottennero l'adesione delle altre cancellerie. Le lievi modificazioni suggerite dal governo austriaco hanno specialmente lo scopo di precisare su un punto la nota redatta da Poincaré d'accordo con Sazonoff. Tale nota, che deve consegnarsi a Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia in qualità di mandatarî dell'Europa stabilisce che le potenze sono decise a mantenere lo status quo territoriale.

L'Austria-Ungheria chiede che questo paragrafo sia completato con la frase riguardante l'impegno delle potenze, di fare rispettare l'integrità dell'impero ottomano. Tale domanda non poteva sollevare alcuna obiezione, così essa fu completamente accettata. Poincaré e Sazonoff la comuniceranno indubbiamente alle altre potenze.

La risposta dell'Inghilterra e dell'Germania alla comunicazione loro fatta stamane si conoscerà probabilmente domani. In tal caso il passo della Russia e dell'Austria-Ungheria presso gli stati balcanici potrebbe avvenire martedì. Di qui ad allora i gabinetti di Vienna e Pietroburgo potranno accordarsi sul modo come il passaggio si farà ».

mano. Una localizzazione della guerra è inaccettabile per l'Austria Ungheria e la formula « localizzazione della guerra » significa che si permetta agli stati balcanici di estendere la loro azione su tutta la penisola. La localizzazione sarebbe accettabile per l'Austria Ungheria se il teatro della guerra fosse limitato.

Anche l'Inghilterra aderisce Come si svolgerà l'azione delle Potenze

Parigi, 6. — Secondo una nota pubblicata dai giornali, l'Inghilterra aderisce oggi alle proposte formulate dal governo francese allo scopo di provocare un'azione concertata dalle potenze nelle capitali balcaniche e a Costantinopoli. Si spera che al giungere della risposta austro-ungarica come pure di quella delle altre potenze il passo progettato si eseguirà domani stesso, al più tardi lunedì. Non si decide ancora la forma precisa che il passo rivestirà.

Fin dal principio si presero in considerazione due soluzioni: l'azione collettiva delle sei potenze, ovvero affidata alla Russia e all'Austria-Ungheria l'incarico d'intervenire a nome dell'Europa nelle capitali balcaniche. Sembra che questa seconda soluzione nella quale il gabinetto di Londra manifestò preferenza abbia definitivamente prevalso.

Il passo presso la Turchia sarà collettivo dopo di che le vedute delle potenze europee saranno state portate a conoscenza degli stati balcanici.

Nella nota destinata alla Bulgaria, alla Serbia, alla Grecia e al Montenegro le potenze biasimano l'attitudine bellica e dichiarano che non permetteranno mutamenti nello status quo territoriale; s'impongono ad assicurare la riforma della Macedonia.

Il secondo passo delle potenze sarà diretto alla Turchia allo scopo di effettuarla.

Poincaré e Sazonoff ebbero colloqui stamane e fralettero presso i ministri della Bulgaria, Grecia e Serbia, e i paesi rispettivi concedono credito al passo europeo e non ne paralizzano l'azione con atti irreparabili.

I rappresentanti promissero di partecipare ai loro governi.

Il regicida pazzo

Antonio d'Alba comparirà martedì 8 corrente innanzi la Corte Ordinaria d'Assise di Roma per rispondere di tentato regicidio commesso, sulla persona di Vittorio Emanuele terzo in Roma, la mattina del 14 marzo 1912, mediante i due colpi di rivoltella uno dei quali andò a vuoto e l'altro per sbaglio, colpi — invece del Re — il maggiore Lang producendogli grave ferita al capo.

La Corte sarà presieduta dal comm. Capriolo — l'accusa sarà sostenuta dal P. G. Vacca — la difesa avrà per campioni l'on. Enrico Ferri e il comm. Lupacchioni, avvocati nominati d'ufficio, essendo l'accusato rimosso per questo alla discrezione del Presidente.

Mentre attende — Antonio d'Alba, nel carcere di Regina Coeli, è rinchiuso nella cella n. 308 nel terzo braccio. La finestra, in alto, munita di solida inferriata come le altre, dà in un cortile interno.

Sono stati tolti i recusi dalle celle attigue, in modo che il D'Alba è completamente isolato.

Quattro guardie carcerarie hanno l'ordine di sorvegliare attentamente, minuto per minuto il D'Alba. Ciascuno di essi presta servizio per quattro ore, rimanendo sempre avanti la porta della cella e tenendo l'occhio allo « spioncino » ed osservando tutti i movimenti del detenuto.

Alla notte, una lampada ad olio, collocata sopra la mensolina dello sportello della porta della cella, chiamato porta-vivande, poiché vi si fanno passare dalle guardie durante il giorno i viveri, proietta una vivida luce nell'interno.

Fino ad ora il D'Alba si è mantenuto tranquillo. Mangia le due pagnotte di pane del peso di 600 grammi e la minestra; le due pagnotte alle nove e la minestra alle dodici.

La sentenza della Sezione d'accusa che ha rinviato il D'Alba a giudizio ha avuto anche cura di precipitare nel nulla la scema procedura che era stata incrociata — per zelo poliziesco — contro altri otto individui, fra cui Maria Ryzler, ai quali si voleva far recitare — agli eventuali effetti di... buone mance agli scopritori — la parte di congiurati in un complotto... che non era mai esistito — tantoché la sentenza stessa dichiara non luogo « per non essersi riscontrato a carico dei suddetti individui traccia alcuna di concorso nell'attentato ».

Breve commento, mentre il dibattimento arriva.

Noi abbiamo sostenuto sempre che il D'Alba è matto — la sezione d'accusa ha voluto ugualmente rinviare a giudizio, forse per dare la massima soddisfazione all'opinione pubblica che, così potrà vedere da sé come andarono le cose — ma non mutiamo, per questo il nostro primitivo parere.

E speriamo che i giurati lo condanno e rompano finalmente questa tradizione italiana che i regicidi debbano esser tutti coscienti mentre, finora, ad eccezione del Bressi, tutti furono dimostrati... precisamente demerenti.

Si teme forse d'esser poco reverenti verso il Re, riconoscendo che soltanto un pazzo può avere sparato contro di lui?

E che sia pazzo ci conferma il fatto che codesto D'Alba non ebbe mai precedenti politici.

Ebbe, invece due condanne per furto — e il furto non è davvero... una opinione politica — e una condanna per maltrattamenti ai genitori.

E con codesti po' po' di antecedenti — di ladro e di parricida — ha osato di prendere a prestito la veste di un partitico... che esiste soltanto nel suo cervello squinternato — perché in Italia, grazie a Dio, partiti che reclutano frodestei soggetti non ve ne sono.

E vi pare, questa, poca prova di pazzia?

Un'altra tradizione italiana — oltre quella di servirli che ha tante volte consigliato di condannare come assassini chi è solo un povero demente e, come tale, merita di esser chiavato in un manicomio e non in una galera — un'altra tradizione, dunque, è stata infranta.

Quella della « complotteide » — troppo volte servita a bassi (e talora anche... troppo alti) arnesi di polizia per buscarci croci e palanche.

Ma anche una terza tradizione bisogna spendere — che non è pecuniaria ai processi di regicidio, ma è purtroppo comune di tutti gli altri. La tradizione della « tartarughide ».

D'Alba ha commesso la sua sempiaggine il 14 marzo — è arrestato in flagranza — non nega — e, nonostante, il dibattimento giunge appena

Le riforme da imporsi alla Porta non lederanno l'integrità dello Stato

Parigi, 6. — Il « Temps » reca i seguenti particolari circa le modificazioni austriache alla proposta di Poincaré: il conte Berchtold accetta in massima la redazione francese; chiede però sia chiarito che le riforme non dovranno ledere né l'integrità della Turchia né la sovranità del Sultano, e che inoltre esse avranno quel carattere generico, previsto nella circolare del mese di agosto.

In fine le potenze dovrebbero rimettere alla Porta il testo del loro accordo, mentre l'Austria-Ungheria farebbe a Costantinopoli i passi che ne sono la conseguenza.

Sazonoff e Poincaré hanno accettato queste modificazioni.

Resta da attendersi la leggiera modificazione che sarà richiesta dall'Inghilterra, e quindi l'accordo sarà raggiunto.

Sperasi anzi che sia perfetto domani. Il passo verrà prima esercitato a Costantinopoli e a metà della prossima settimana nelle capitali balcaniche.

Intanto Turchia e quadruplice continuano ad armarsi La mobilitazione generale turca

Roma 6. — Si ha da bordo di un vapore nel Mar Nero per radiotelegramma, 5, ore sei. La mobilitazione è ordinata in tutta la parte europea dell'impero ottomano, come pure nelle regioni di Erzerumvan. Nei paesi arabi procede rapidamente senza difficoltà, ma i cristiani soprattutto greci, disertano in massa.

Gli eserciti alleati si concentrano

Sofia 6. — Le forze bulgare si concentrano presso Paskovo e si ammantano che ebbero accorti alla frontiera.

Belgrado 6. — La mobilitazione è terminata. L'esercito serbo comincia la concentrazione. Si prevede che essa richiederà ancora parecchi giorni.

I combattimenti smentiti

Sofia, 6. — Da fonte competente si smentiscono tutte le notizie su combattimenti o violazioni di frontiera. Le truppe della frontiera furono ritirate da entrambe le parti di parecchi chilometri all'interno, di modo che gli incidenti di frontiera possano essere evitati.

La frontiera bulgara bloccata

Salonicco, 6. — Secondo notizie di Giunusida le truppe bulgare alla frontiera avrebbero rievocato l'ordine di bloccare la frontiera medesima.

La nomina dei plenipotenziari il decreto è pronto?

Roma, 6. — Si è diffusa la voce che il Re abbia firmato il decreto col quale verrebbero nominati ufficialmente plenipotenziari dell'Italia nelle persone degli on. Bertolini e Fusinato per la firma del protocollo di pace.

Il decreto sarebbe pubblicato tra breve contemporaneamente a quello del Sultano, col quale verrebbero nominati i plenipotenziari ufficiali della Turchia.

18 di ottobre — vale a dire sette mesi dopo, mentre avrebbe potuto svolgersi appena 29 o 30 giorni appresso, giusto il tempo necessario per esaurire i termini legali prefissi al procedimento innanzi alla Sezione d'accusa.

Ma è inutile, da noi i processi debbono essere come le pere che cascano soltanto quando sono fradicio.

E non da oggi — è proprio una tradizione atavica. Mentre in altri paesi v'è la tradizione precisamente opposta.

Citeremo un esempio: il 3 gennaio del 1857, a Parigi, nella chiesa di Santa Genevieve, il prete Giovanni Luigi Verger uccide con una pugnalata al cuore l'arcivescovo Sibur.

E' arrestato immediatamente — e confessò subito. L'8 gennaio — cinque giorni dopo — l'istruttoria è già finita — compresa una triplice perizia psichiatrica! — e il 9 il Procuratore generale riferisce alla Sezione d'accusa ed il giorno stesso questa rinvia a giudizio.

Il giudizio è fissato innanzi la Corte d'Assise per il 17 gennaio — quattordici giorni appresso! — l'accusato, per procurarsi una dilazione, ricorre per la Cassazione della sentenza di rinvio.

Il 14 gennaio ricorre — il 15 la Cassazione rigetta il ricorso — il 17 segue il dibattimento e la condanna — il 29 la Cassazione esamina e raspinge il ricorso contro la sentenza delle Assise — il 30 la sentenza di morte è eseguita!

In tutto, fra l'assassinio e la esecuzione, passarono 27 giorni.

E non si venga a dire che erano... altri tempi. No — in Francia, e in tutti gli altri paesi, questa tradizione è rimasta costante — le istruttorie son celerrime — i giudizi fulminei — e da questo la giustizia e la legge ritraggono maggior forza d'autorità e di esemplarità.

Da noi invece... lo sanno tutti — furono, sono, e chissà per quanto saranno, « lacrymae rerum ».

Notizie dal Friuli

da Maiano

La visita dell'on. Luzzatto

6. — Come annunciate, ad iniziativa di un gruppo di amici auspice questo Consiglio Comunale, fu offerto ieri un banchetto al nostro deputato.

L'on. Luzzatto giunse nel pomeriggio accompagnato dal sindaco di Cosanzo cav. Mattiussi e scese alla villa Martina dove ebbe luogo un ricevimento limitato a ristretto numero di amici. Fece gli onori di casa la signora Martina che ci è larga della più squisita gentilezza.

In Municipio l'on. Luzzatto è ricevuto dall'amministrazione comunale al completo e da una grande folla di cittadini che attendono di udire la parola del deputato.

L'on. Luzzatto dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per l'invito rivoltogli, premise che non avrebbe fatto un discorso ma si sarebbe limitato ad iniziare una conversazione.

In forma piano e famigliare, seguito dalla viva attenzione di tutti i convenuti l'on. deputato illustrò con opportuni raffronti in relazione alle speciali condizioni del paese, i più importanti problemi economici, d'agricoltura, trasporti, emigrazione.

Trattando del primo, illustrò i vantaggi della cooperazione accennando alle iniziative capaci di sviluppare vantaggiosamente questa nostra fonte di vita.

Disse quindi dei vari progetti di nuove comunicazioni ferroviarie in Friuli. Passando quindi a parlare dell'emigrazione l'on. Luzzatto dopo aver dimostrato come per ritirare vantaggi reali, occorre che il lavoratore che emigra non sia privo di istruzione, propugnò con calda parola la istituzione di alcune speciali scuole di arti e mestieri in Maiano la cui popolazione per un decimo lavora per otto mesi dell'anno all'estero.

Il discorso sull'emigrazione condusse l'on. Luzzatto nel campo prettamente politico, inducendolo a parlare della guerra.

Nessuno che conosca la guerra può desiderare, egli disse, e molto meno esaltarla, ma a prescindere che alla guerra Libica l'Italia fu tratta da inevitabile necessità di difesa indiretta, nessuno può disconoscere che questa guerra ebbe l'effetto di persuadere le altre Nazioni a rispettarci.

E ciò si traduce in un grande beneficio per coloro che si recano all'estero in cerca di lavoro. Si augura che mai più sorga il bisogno di usare la forza, ma non è da dimenticare che vera fratellanza non vi può essere che verso chi è disposto a reciprocità.

Infine l'on. Luzzatto ricordò la nuova legge elettorale, la quale offre al popolo il mezzo di dirigere veramente lo Stato e di avviarlo nelle vie della giustizia.

Ma grave errore sarebbe il credere, che perchè in Italia la libertà non è ora minacciata o si manifesta una maggior cura della sorti delle classi meno abbienti, non siano possibili insidie contro la libertà, e tentativi ad arrestarci sul cammino delle molte riforme ancora necessarie per avviarci a buono stato.

La storia insegna che i popoli che si addormentano nel quietismo si risvegliano nell'abbruttimento.

Esortò quindi a vigilare contro coloro i quali per vie traverse vorrebbero un ritorno all'antico.

Chiuse inebbiando all'unione degli animi e alla solidarietà d'intenti senza di che non si avranno a raccogliere i benefici frutti del vagheggiato elemeuto sociale. Il discorso dell'on. Luzzatto seguito con reverente attenzione dai presenti, e frequentemente interrotto da approvazioni e alla fine salutato da una calda ovazione.

Il Sindaco ringrazia l'avv. Luzzatto di aver aderito all'invito di Maiano e di essersi sempre dimostrato sollecito dei bisogni del Comune assicurandolo che il paese saprà degnamente rimarcare l'interesse per esso dimostrato.

da Gemona

Una via cittadina

6 — Ieri alle 15 si riunì il Consiglio comunale per trattare in merito all'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Presenti 13 consiglieri, il cav. Pallesi, presindaco, pronunciò un discorso in cui enumerò i meriti dell'illustre friulano che ora è gradito ospite di Gemona, disse che tutto il paese per bocca dei rappresentanti porge a Carlo Caneva un reverente caldo saluto. Da ultimo il Sindaco invita il consiglio a votare l'ordine del giorno della giunta proponendo che la via da intestarsi « Carlo Caneva » sia la « Via Villa ».

Il consiglio all'unanimità accettò la proposta votandola con entusiasmo, ben sapendo così di rendere tenue omaggio alla memoria e al nome dell'illustre primo Governatore della Libia italiana.

La via sul quale dato quel nome è la via centrale che da Piazza Umberto va alla Villa Celotti.

da S. Giorgio di Nogaro

Passaggio del Re di Grecia

Questa mane, col diretto delle sette e mezza, proveniente da Vienna, è transitato per la nostra stazione Re Giorgio di Grecia.

L'Augusto Sovrano è diretto a Venezia dove lo attende l'yacht reale « Amphitrite » per ricondurlo in patria. Viaggiava con numeroso seguito in stretto incognito.

da Pasian Schiavonesco

Note meteorologiche

Pioggia caduta nel mese di Settembre: Stazioni di Organo, sul mare mt. 64, 1. decade mm. 51'3; 2. decade mm. 57; 3. decade mm. 21'30. Totale nel mese mm. 78'3.

da Pontebba

Un telegramma agli alpini "Tolmezzo"

La Società operaia locale inviò ieri al battaglione «Tolmezzo» a Tripoli il seguente telegramma: Colonnello Cantore comandante ottavo alpini Tripoli — « Società operaia Pontebba che a battaglia Tolmezzo disse dei suoi figli migliori oggi prima volta riuniti dopo partenza invia vo signoria truppe augurale saluto ultimo in esecuzioni di tempo, non pertanto meno caloroso cordiale, convinto che se forza eventi richieda supremo elemento opera civile educazione compiuta vo signoria sulle alpi frutterà sui campi di Libia gloria al battaglione onore a Pontebba prosperità alla Patria. — Presidente Bristnello ».

da Meduno

Annegamento

Ieri mattina tale Filomena Vello Del Frio, d'anni 43 si recò a lavare della biancheria in una vasca, quando, colta da improvviso male, cadeva nell'acqua miseramente annegandosi.

da Ampezzo

L'ufficio telegrafico

6. — Dal 5 ottobre è stato aperto al pubblico servizio l'ufficio telegrafico di Sauris di Sopra (Ampezzo), soddisfacendo così i ripetuti voti di questi paesani.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 ottobre 1912)

Affari approvati

Udine. Tessitura Udinese: domanda d'arrendo enfiteusi — Bertolo. Vendita terreno comunale — Sognacco. Aumento salario allo stradino ed al becchino — Maniago id. id. ai guardiani dell'impianto elettrico (dal 1 gennaio 1913) — Bertolo, Cicerio, Coscano, Tricesimo. Concorso per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia — Preconico, Spilimbergo id. per la flotta aerea — Pradamano, San Giorgio di Nogaro id. per gli espulsi dalla Turchia — Pravidomini. Regolamento impiegati e salariati — Sedegliano. Aumento stipendio al veterinario consorziale — Verzegnis. Permuta terreno.

Decisioni varie Udine. Esattoria: cauzione. Esprime parere favorevole id. amministrazione provinciale. Impianto stazione RR. Carabinieri a Nimis. Decide di provvedere d'ufficio — Tolmezzo. Ricorso De Longa. Si rimette alla precedente decisione.

Minvii Pasian di Prato. — Affittanza saliti del Ledra a Leita Secondo — Ragogna. Nomina di un medico — Bertolo. Diminuzione affitto alla lavatrice condotta — Attimis. Taglio bosco Gran Comugna.

Note agricole

Per la buona produzione del latte

In causa di molteplici lagnanze mosse da varie lattorie sulla cattiva riuscita dei formaggi, specie nella stagione estiva, ho creduto opportuno dimostrare in forma sommaria, quali e quante cause possono determinare simili dannosi inconvenienti, affinché le lattorie e soci sappiano regolarsi, le une nel controllo, gli altri nella produzione del latte.

Talvolta per trascuranza nella pulizia, o di certe norme razionali nel governo del bestiame, o per ignoranza circa la conveniente alimentazione delle vacche, i soci stessi possono involontariamente essere causa prima e diretta dei malanni suddetti; è dunque perciò richiamare l'attenzione di tutti i produttori ed i lavoratori del latte sulle principali e più gravi cause degli scarti nella lavorazione.

Danni e durata del colostro. — Il colostro in via ordinaria dura pochi giorni (6 — 3 — 10) ma talvolta fin che la mammella è gonfia anche il latte da esse prodotto non è normale ed ha il carattere del colostro. Il latte colostrale è dannosissimo alla fabbricazione del formaggio perchè apporante il gonfiore ed il marciume del formaggio.

Gli inconvenienti del gonfiore delle mammelle, s'no la soverchia acidità del latte ottenuto, del quale latte si ottengono formaggi facili ad alterarsi specie ad essere invasi dai famosi vermi.

Il mungere le vacche ritardate dal lavoro, è dannoso perchè durante il lavoro il latte è assai riscaldato e di composizione anormale, tanto che se viene dato al vitello provoca prontamente la diarrea; e se è fatale per il vitello come può riuscire adatto e buono per la trasformazione in scotto formaggio?

Le vacche condotte al mercato spesso vengono non munte o munte solo in parte per guadagnare l'acquisto sul volume delle mammelle e quindi sulla conseguente produzione del latte.

Al ritorno in paesi tali vacche vengono munte, ma il latte è guasto per il troppo ristagno, nella mammella e per le sofferenze che ha provocato alla vacca.

Il latte di vacche in calore è pure anormale, trovandosi in quel periodo di tempo l'animale in condizioni particolari di eccitabilità e di nervosismo; esse va scartato della lavorazione potendo provocare il gonfiore.

Mungendo una vacca dopo i sette mesi di gravidanza oltre il procurarle dei frequenti aborti, si reca un danno al nascente che gli si impedisce lo sviluppo per deficienza di regolare alimento. Tale latte è pericoloso alla fabbricazione del formaggio recando ad esso il gonfiore nonché l'amaro.

I foraggi in fermentazione come la fecia di birra, le polpe di barbabietole da zucchero, ecc. sono da preferirsi dalla buona alimentazione delle vacche da latte, perchè possono essere causa di insuccessi nella preparazione dei formaggi, oltrechè provocare gravi malattie al bestiame, se dati in grande quantità. Anche le cime di granturco costituiscono un foraggio deficiente e disadatto all'alimentazione delle mungane.

Per il trasporto del latte devono assolutamente servire vasi in rame, o ferro perfettamente stagnati e puliti.

simi, i quali non bisogna adibire al trasporto di altre sostanze come pur troppo avviene spesso, (come minestre, siero, sostanze ecc. ecc. con grave danno alla conservazione del latte ed alla bontà e sapore del formaggio.

Anche la mastite o malattia della mammella è pericolosa per la produzione del latte genuino e puro come si richiede dai casari che vogliono accontentare i soci con prodotti distinti. Quando nella mungitura escono da uno a da tutti i capezzoli latte coagulato, candelotto sanguinolento a colori che nulla hanno a che fare col latte, il mungitore deve senz'altro scartare tale latte finchè in grazia della guarigione della mammella il latte non sia divenuto normale. Simile latte produce vari e gravi inconvenienti al formaggio, dal gonfiore, alla soggia, al marciume, all'amaro, ecc.

Il latte dev'essere portato in lattiera fresca di ogni mungitura e mai misto di due o più mungiture, perchè in tal caso, specie nell'estate provocherò facilmente la coagulazione di qualche faccignella od un eccessivo inacidimento di tutto il latte in caldaia.

Le vacche ammalate, specie da afta epistottica, danno un latte guasto, anormale, di poco reddito e che va inesorabilmente scartato dalla lavorazione, perchè stalle latte non può assolutamente produrre buoni latticini.

Le vacche ammalate, specie da afta epistottica, danno un latte guasto, anormale, di poco reddito e che va inesorabilmente scartato dalla lavorazione, perchè stalle latte non può assolutamente produrre buoni latticini.

Cronaca Cittadina

Ancora dello scandalo del mais avariato

Una lettera "riservata"

L'ultimo numero del « Lavoratore » contiene altre due colonne e mezza di prosa nella quale torna, con la vivacità che è abituale a quei polemisti, a lanciare insinuazioni, a far domande, e girare la questione, a fingere ire e sdegni, a dire che il Sindaco, la Giunta, l'ufficiale sanitario del Comune sono degli avvelenatori della povera gente e che furono tratti « in compromissioni ed in complici deplorevoli dalle infedeltà delle potenze capitalistiche e dalle solidarietà di partito ».

Sono cose che si dovrebbero far mettere le mani nei capelli, pensando che da queste colonne abbiamo difeso gente di tal fatta dall'obbrobrio di così gravi colpe.

Gi sembra però che il « Lavoratore » con uno sforzo ed un artificio troppo evidenti dimentichi la visione esatta delle cose (se pure questa visione l'ha avuta) per il bel gusto di accusare ad ogni costo; e monti un vano castello di fantasie per l'infantile diletto di distruggerlo coi faggi con i ritagli di qualche sartoria un bel pupazzo per il matto gesto di sbattacchiarselo valorosamente d'ogni parte.

Si tratterà in fin dei conti di un passatempo antimilitarista!... Ma posto che l'autorità comunale non ha facilità di permettere o meno la vendita di grano dall'autorità sanitaria della Prefettura dichiarata « sano e vendibile senza che le pervenga una denuncia da qualsiasi parte, perchè il dott. Feruglio, al quale noi rinnoviamo ogni il plauso per l'opera sua, non ha però denunciato anche la prima partita di 1650 quintali che egli aveva qualificata « da denaturare »?

Se questa denuncia fosse stata fatta e se l'autorità comunale non se fosse occupata, allora al che le fantasie del « Lavoratore » avrebbero un fondamento di credibilità.

Ma dal momento che da tutti è risaputo come dopo la prima ed unica denuncia per la sola partita del 1200 quintali l'autorità comunale ha sollecitamente provveduto a tutelare i diritti della salute pubblica, a che scopo continua il « Lavoratore » ad inventare delle scappatoie di fatto inesistenti ed impossibili?

Tra questi limiti infatti ci pare di avere chiaramente posta la questione perchè non occorre deviare d'un sol punto la discussione che minaccia di diventare lunghissima.

Se crede il « Lavoratore » può continuare ad ammanir insinuazioni e menzogne che non sappiamo se siano scritte in buona od in mala fede, ma che certo la cittadinanza non racconterà dall'immondezza nel quale cadono da sé.

Insinuazioni così insignemente cattive non possono che lasciare il tempo che trovano; e ciò lo prova il silenzio nel quale la stampa di opposizione, che a Udine ha tre giornali quotidiani sempre pronti a dir male, se possibile, dall'autorità comunale, lascia gli sfoghi biliosi dello scrittore socialista, per il quale, e non per il pubblico che è certo riestuato di questa discussione ed ha ormai giudicato, porteremo in un prossimo numero altre date e cifre.

Mentre diamo contemporaneamente e volentieri posto alla seguente, nonostante il carattere riservato della stessa, colla persuasione che riesca a far buon sangue agli scrittori del « Lavoratore ».

Udine 6 ottobre 1912 Egregio sig. Direttore del « Paese »

Rispondo subito alla sua di ieri sera. Che il Sindaco, caro signore, per ottenere compiacimento dal direttore di un giornale cittadino, abbia fatto suoi dei

In tutti questi casi l'unico e sicuro rimedio è la prova del latte col fermentatore Naiter, col quale si può prontamente e con facilità scoprire tutti i latticini che non sono sani, cioè che non sono adatti ad una buona e lucrosa lavorazione.

S. Prandini

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 ottobre 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.99
» 5 1/2 0/0 netto 1902	97.52
» 5 0/0	98.50

AZIONI Banca d'Italia 1444.50 407.75 Ferrovie Merid. 618.50 169.60 Società Zaneta 169.60

OBBLIGAZIONI: Ferrovie Udine-Pontebba 497.50 Meridionali 388.25 Mediterranea 400 498.50 Italiane 800 288.00 Credito comunale e provinciale 684 0/0 487.25

CARTELLE Fondiaria Banca Italia 876 0/0 487.75 Casa R. Milano 4 0/0 504.26 Casa R. Milano 5 0/0 513.00 Istituto Italiano, Roma 4 0/0 498.60 Idem 4 1/2 0/0 511.00

GAMB (chèque a vista) Francia (oro) 100 0/0 100.00 Londra (sterline) 25 5/8 100.20 Germania (mar.) 124.74 Nuova York (dol.) 6.21 Austria (corone) 105.62 Turchia (lire tur.) 22.98

La seduta di ieri

Allo 9.30 aut. di ieri si è riunito il Consiglio Direttivo degli agenti alla Barriera di Porta. A. L. M. Presidente la seduta il pre. Cramese, il quale riferì su alcune tiche esperite per conto della le Lunga ed animata fu la discussione circa l'orario delle 12 ore. Venne data lettura della legge reventis all'orario o venne decise fare pratiche con l'on. Giunta ai dazieri udinesi vengano equiparati quelli di altre città.

Alla Banca Commerciale

Il sig. Schlesinger Lagos, che parecchio resse l'ufficio di assessore della sede di Udine della Banca Commerciale venne promosso direttore della sede di Accora. Il sig. Emilio Weichsel, attuale procuratore, lo sostituirà. Congratulazioni ed auguri.

Gli esami per i commessi daziari

Gli esami di abilitazione allezioni di agente o commesso daziario avranno luogo nei giorni di giovedì venerdì 29 e sabato del mese di novembre 1912. Entro il giorno 15 bre dovranno essere presentati istanze in bollo da L. 0,50 corre dei seguenti documenti di rito.

La Poesia della guerra

E' questo il titolo d'una conferenza che terrà mercoledì sera alle nella Sala Maggiore dell'Istituto Te il sig. Andrea Bueotto. Alla conferenza seguirà la dazione delle seguenti canzoni Gabriele d'Annunzio: « La Canzone d'Oltra mare » « Canzone dei Trofei » « La Canzone della Diana ».

I biglietti per assistere a questa serata patriottica si distribuiscono gratuitamente nei seguenti negozi: brerie Moretti, Tosolini, Gambiera al Chic Parisien.

PELLICERIE I — La ditta « Pellicerie » Francesco Lorenzoni, via S. Giacomo, Udine, rende noto che avendo già incassato il lavoro pellicerie, sarebbe opportuno che il signore affrettasse le ordinazioni la consegna delle pellicie da ridare per non agglomerare di troppo il lavoro.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO

dal 29 settembre al 5 ottobre.

Nascite	
Nati vivi maschi 11	femmine 11
» morti »	»
» esposti »	»

Totale n. 2

Pubblicazioni di matrimonio Luigi Casella, calzolaio con M. Bergamini, casalinga — Domenico Ming, commerciante con Teresa Petrucci, agiata — Francesco Ellero, guame con Teresa Simonutti, mag. — Giovanni Treppia, R. Professore Ernesta Buffone, civile — Vito Bergagna, meccanico con Angela detto, tessitrice.

Matrimoni Cojutti Amodeo, falegname con m. Adama, casalinga — Mezzav. Arduino, meccanico con Pasqua An. casalinga — Rubbazzar Silvio, reimpiegato con Maria Orter, agiata Del Fabbro Romano, maniscalco Maria Vida, casalinga — Fantuzzi tonio, negoziante con Rosa Gune casalinga — Ederle Teobaldo, travai con Ida D'Agostina, casalinga.

Morti Valentino Rizzi fu Giuseppe di anni 41 agricoltore, Isidoro Bares di anni 50 oste, Domenica V. Pevero fu Giuseppe di anni 58 casalinga, Pietro Monreal fu Giuseppe di anni 74 facchino, Gaetano Campa fu Santo di anni 88 muratore, Giovanni Strolli di Valentino di anni 27 curatore, Virginia Tirelli ved. Sgruzzi di anni 61 contadina, Gina P. di Giuseppe di anni 4, Cesare P. di Pietro di anni 71 macellaio, Giuseppe Fabris fu Giovanni di anni 82 ex impiegato, Lucia Tacuzzi fu Gio. nobile di anni 82 eribvendola, S. Martini di Leana fu Giuseppe di anni 40 civile, Luigi Prete fu Antonio anni 68 pensionato.

Totale 14 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

AUTUNNO-INVERNO 1912-1913

Ultime Novità per Uomo e per Signora Grandissima scelta nei Magazzini Manifatture RECCARDINI e PICCINI UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77 Confezione su misura

Haasenstein & Vogele

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

La Marcia dei dazieri

Anche i dazieri hanno la loro Marcia che è intitolata « I Dazieri Italiani ».

Autore ne è l'agente dazionario di Albenga (Genova) sig. Pirono Gaetano professore di trombone e bombardino in quella banda cittadina.

L'autore, ha fatto omaggio di questa Marcia alla Presidenza Centrale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani sedente in Roma, e fu bene accolta ed apprezzata.

Fra non molto sarà eseguita come in altre città anche ad Udine avendo questi dazieri fatto omaggio della partitura all'essimo maestro della locale banda cittadina sig. Mario Mascagni che, ritenuta buona, ha dato affidamento di prossimamente farla sentire.

Teatro Misericordia - Cinema Splendor

Il Cinema Splendor ha ripreso degnamente le sue magnifiche rappresentazioni, tanto da attirare ieri in teatro tutta la città.

Questa sera si ripete per l'ultima volta il programma, comprese le grandi manovre di cavalleria in Friuli.

Grande orchestra - Premi soliti

Sottoscrizione

per la bandiera da offrire al Battaglione Tolmezzo dell'8. Alpini

4.0 Elenco (quote da L. 5).

Somma precedente L. 345.

Co. Teresa dalla Torre Valsassina, Amélie Leicht, bar. Olga Gabriel Oranger, Maria Accordini, Anna Fabris ved. Braida, Giustina Perusini, Andreina Giacomelli, Giustina Cumanò Perusini, Isabella Perusini, co. Idanna di Brazza Emma del Fabbro, Signore Pontani, lire 405.

Note e Notizie

Le sorti della Bulgaria sono rette solo dall'esercito

Il poderoso compito della flotta greca

Dolomina, 7. — Arnaldo Cipola telegrafa da Sofia 6 al « Resto del Carlino ».

Una legazione straniera molto autorevole mi informava questa notte di essere imminente il passo austro-russo con estrema energia, tanto a Costantinopoli come qui, per scongiurare la guerra, ma pare che la diplomazia non abbia compreso bene che a mezzo di una completa, e quindi impossibile, dedizione della Turchia, nessuna forza umana può ormai distogliere i bulgari dai loro propositi.

Qualche diplomatico mio amico affermava pure essere giunte in Grecia varie voci di incertezza. Probabilmente, se questi sentimenti hanno potuto nascere negli alleati, se ne deve cercare la ragione nelle voci di pace fra l'Italia e la Turchia, che porrebbero per conseguenza un enorme compito gravato sulla piccola flotta greca, la quale dovrebbe agire contro la flotta turca nel mare ritornato libero.

Una grande mobilitazione greca deve avvenire per mare, e sarebbe una impari impresa per i marinai greci quella di dover proteggere i loro convogli, ed impedire il concentramento delle riserve turche dell'Asia Minore, sullo scacchiere europeo.

Nei passati giorni il ministro francese si recò da Gusev per la nota « demarche » a favore della pace. Il presidente bulgaro rispose: « Ora le sorti della Bulgaria sono rette solo dall'esercito, che parla con la sua voce, e solo con quello la Bulgaria crede ormai di trattare con la Turchia ».

Le ostilità iniziate dai montenegrini?

Costantinopoli 5. — Stasera alle 10 il governo ricevette un dispaccio annunciante un grave incidente alla frontiera montenegrina, che esso considera virtualmente come il principio delle ostilità. Mancano particolari. (Agenzia Reuters).

La marcia dei serbi su Ueskueh

Le comunicazioni sospese

Ueskueh 6. — In città e nei dintorni si mantiene la voce che le truppe serbe marceranno lunedì contro Ueskueh. Tra la popolazione è scoppiato perciò un gran panico, che aumentò ancora più perché l'amministrazione delle ferrovie turche da ieri ha sospeso il movimento merci.

Si viene a sapere che alla mezzanotte sarà sospeso il movimento ferroviario fra Semlin e Belgrado.

La flotta turca manovra i Dardanelli sguarniti

Roma 6. — La flotta turca sta intanto manovrando. Una parte di essa si è dislocata verso il Bosforo, mentre una parte delle grosse artiglierie che guarnivano fino ad oggi i Dardanelli vengono trasportate a Costantinopoli per difendere la capitale.

Vi eguagliò un impressionante e violento risveglio musulmano che è sensibilissimo anche nella stessa capitale. Gli europei e i cristiani in genere ne sono atterriti.

La situazione in complesso è quanto mai grave.

La missione Sforza a Tunisi

Tunisi 5. — Si afferma che la missione Sanfilippo-Sforza arriverà domani al confine tunisino e giungerà a Tunisi mercoledì o giovedì. Malgrado che la notizia non sia confermata ufficialmente dal nostro corrispondente ed altri inviati speciali dei giornali sono partiti in automobile verso il sud, per incontrare i prigionieri liberati.

Il compito dell'esercito di Libia

Il prossimo rimpatrio d'un corpo d'armata

Roma, 6. — Un ufficiale superiore dice che compito delle nostre truppe che si trovano in Africa sarebbe quello ora di procedere verso il Giarhan per riunire Tripoli a Homs e Homs a Misurata e di fortificare quindi Bomba.

Tra un mese egli crede che potranno essere rimpatriati uno o due corpi d'armata. Anche parte delle navi sarà richiamata in Italia.

Giolitti e Di San Giuliano hanno lunghi colloqui

Roma, 6. — L'on. Giolitti ha ricevuto alle ore 10.30 al palazzo Braschi il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano. Questo primo colloquio è durato circa un'ora. L'on. Di San Giuliano è tornato alla Consulta a mezzogiorno ed a quell'ora Giolitti si è recato a casa, ritornando a palazzo Braschi alle ore 14.30.

Alle 15 l'on. Di San Giuliano è andato una seconda volta a palazzo Braschi ed ha avuto un nuovo colloquio col presidente del Consiglio durato assai lungamente.

Una lettera di Moizo

I turchi rispettano per questa volta il diritto delle genti

Torino, 6. — Alla famiglia Moizo è giunta ieri sera una lettera del capitano il timbro postale porta la data dell'11 settembre, il giorno seguente cioè a quello della cattura.

La lettera è proveniente da Azizia ed è scritta in francese.

Il capitano Moizo parla brevemente del suo ultimo volo, dell'incidente al motore che lo obbligò ad atterrare e del trattamento gentile che gli usauo i regolari turchi.

Dica che prossimamente sarà trasportato a Chiade, una stazione climatica dove prega la famiglia di indirizzargli la corrispondenza. Alla sorella rivolge la preghiera di inviargli libri e giornali.

La lettera è stata comunicata al battaglione aviatori e stamano è stato un continuo accorrere presso la famiglia Moizo di amici ed ammiratori del valoroso capitano.

Volontari italiani

che accorrono a combattere contro la Turchia

Belgrado, 6. — Gli arruolamenti dei volontari sono stati tanto numerosi che si son dovute chiudere le iscrizioni. Fra gli stranieri, il maggior numero è stato degli italiani, i quali si dimostrano felicissimi di poter combattere contro l'attuale nemico d'Italia.

Ricognizioni di aviatori e facilitate attorno a Bengasi

Bengasi, 5. — Continua il movimento nel campo nemico, specialmente nei settori nord e sud, attigui al mare. Gruppi di beduini sono usciti dall'oasi di Suaii Osman a molestare il fortilone del palmato. Un proiettile anzi forò il disco del riflettore ed un altro colpì la torretta dell'osservatorio.

Allora venne sparato una shrapnel contro i gruppi di beduini che al noto analogo dei proiettili sulle loro teste, balzarono da cavallo, gettandosi a terra, in attesa dello scoppio.

Il tenente aviatore Veda partì in ricognizione, alle 8 di stamano, e dopo avere preso la quota si diresse su Guarcia e Coela, dove avvistò l'accampamento turco. Poi piegò verso est, risalendo l'Uadi Gattara; a sud del l'Uadi esistono gruppi di tende. Risalendo ancora il corso di Gattara; l'aviatore si inoltrò per circa sei chilometri sul terreno delle dune e dei pianori, poscia piegando verso nord si diresse verso il grosso del campo nemico, di cui eseguì alcune fotografie.

Proseguendo verso Sidi Muttara, l'areoplano venne fatto segno a colpi di fucile e di artiglieria. Volgendo indietro l'aviatore osservò nello stesso istante quattro nuvolette.

Erano quattro shrapnel che scoppiavano a qualche centinaio di metri di sotto ed indietro. A Sidi Muttà sono gli stessi gruppi di tende che furono riscontrati nella ricognizione del 30 settembre.

Table with columns: Lotto, Estraz. 5 ottobre, Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Udine.

Adriatico e Gazzetta di Venezia, rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Bordini Antonio, gerente responsabile Arturo Rosetti Tip. via. Tip. Barzucchi

Advertisement for food and digestion: Gli Alimenti non nutrono, quando le Funzioni Digestive non Agiscono normalmente.

Advertisement for Scott's Emulsion: tonico-ricostituiva. Al primo accenno di decadenza...

Advertisement for Scott's Emulsion: tonico-ricostituiva. rietabilisce la funzionalità di ogni organo...

Advertisement for Scott's Emulsion: EMULSIONE SCOTT. non è rimpiazzabile con nessun'altra preparazione...

Avviso di concorso

DIREZIONE DIDATTICA SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Anni 12269

« Il Comune deve provvedere alla nomina provvisoria del Direttore Didattico senza insegnamento per l'anno scolastico 1912-1913. Stipendio iniziale L. 2200 nette da Rischezza Mobili Indennità di trasferte L. 250. »

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei concinatori seme di Milano 1906.

Advertisement for E. Frette & C. Fabbriche Telerie. Monza. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Advertisement for ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA. F. BISLERI & C. MILANO

Istituti di Educazione

Collegio Convitto Polo

Via Euganea - PADOVA - N. 18 Telefono 505 Premiato con grande corona d'oro all'esposizione Inter. di Torino 1911.

Diretto dal prof. G. ROSSI Scuole Elementari interne; R. Scuola Tecnica - R. Istituto Tecnico - R. Ginnasio-Liceo - Corsi accelerati tecnici-ginnasiali - assidua sorveglianza - ottimo trattamento di famiglia - Bagni - Ginnastica. Si accettano alunni interni ed esterni - Resta aperto tutto l'anno

Collegio BAGGIO

VICENZA Regio Scuole Tecniche - Istituto Tecnico pareggiato - B. Ginnasio - B. Liceo - Elementari interne. Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole secondarie ed industriali.

ISTITUTO SOLITRO PADOVA

Palazzo Giustinian-Cavalli. S. Pietro 44

Ambiente signorile - Seria educazione - Cura di famiglia - Scuole pubbliche d'ogni grado - Private interne: elementari, tecniche e ginnasiali. Premiata Scuola Internazionale di Commercio Preparazione a qualsiasi esame di ammissione e licenza.

VICENZA Collegio Comunale Cordellina B. S.

Patrimonio 1.500.000 lire Completamente restaurato - Scuole Medie Regie intercomunicanti - Numero degli allievi limitato alle 80 lince camerette - Ginnastica razionale quotidiana - L. 600 comprese le lezioni di ballo, disegno, canto corale e i bagni trisettimanali. Scuole elementari interne.

Il Dott. GAMBARTO

Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi all'Farmacia della Città.

Dispone di casa di cura

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000 - Riserva L. 383.200.55

Situazione Generale al 30 settembre 1912

Table showing financial statements: ATTIVO (Cassa, Portafoglio, Effetti in corso d'azione, etc.) and PASSIVO (Depositi, Costi Correnti, etc.).

Udine, li 30 settembre 1912. Il Presidente E. MORPURGO. Il Sindaco N. AGRICOLA. Il Direttore G. MIOTTI.

Advertisement for Banca di Udine: Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero...

Advertisement for Pelliccerie: PRIMA D'ACQUISTARE Pelliccerie visitate le vetrine del negozio dello CHIC PARISIEN UDINE - Piazza Saa Giacomo 11 - UDINE

Advertisement for Romolo Panseri: Manifattura Sellarie ROMOLO PANSERI UDINE - Piazza Saa Giacomo 11 - UDINE

Advertisement for Ferro-China Bisleri: CASA di SALUTE del Cav. Dott. A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

SEMBRA IMPOSSIBILE

CHE SI POSSANO
GUADAGNARE
L. 500.000

SENZA RISCHIARE UN CENTESIMO

Eppure è verità sacrosanta che il programma ufficiale del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino dimostra in modo veramente luminoso.

Distribuiscono e spediscono gratis il programma tutte le Casse di Risparmio - Banche - Banche e Cambiavalute che sono incaricate della vendita delle Obbligazioni e delle dicine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un premio e l'immediato rimborso delle altre nove Obbligazioni non premiate. In Genova rivolgersi alla Banca CASARETO amministratrice del Prestito.

in Alessandria: alla Società Bancaria Italiana - Anzi: Banca Commerciale Gastaldi, Penna e C. - Belluno: Banca Provinciale - Bergamo: Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti Ufficio Cambio - Biella: Banca A. Cucco - Bologna: Umberto Busi - Brescia: Angelo Carrara - Casale Monferrato: Angelo B. Fis - Chiavari: Banco di Sconto del Circondario di Chiavari - Civitavecchia: Cassa di Risparmio - Como: Corti Sala e C. - Cremona: R. Pagliari e C. - Cosenza: Paolo Tucci; Giuseppe Pastore - Cuneo: Società Bancaria Italiana; Banca Cooperativa Operaia - Ferrara: G. V. Finzi e C. - Firenze: M. Bondi e Figli; Emilio Soria - Livorno: Antonio Malanina - Lodi: Banca Mutua Popolare Agricola - Lucca: M. Lippi e C. - Mantova: Banca Agricola Mantovana; Filiale della Banca di Verona - Milano: Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio); Banca Casareto - Pavia: Banca Popolare di Pavia - Parma: A. Pavesi - Padova: Banca Popolare di Padova e Succursali - Padova: Banco cav. Leonardo Marini; F.lli Monti - Pistoia: Banca Mutua Popolare - Piacenza: Banco di Cambio Piacentino; Alberto R. Guzzi - Pistoia: Banca Mutua Popolare - Reggio Emilia: Banca Popolare di Reggio nell'Emilia - Rimini: Oreste Bartoli - Roma: Banco di Cambio Romano; Banco Giacomo Prato - Savona: Achille La Viola - Spezia: B. e C. Furtner e C.; Ramstein, Faggioli e C. - San Marino: Cassa di Risparmio - Teramo: Banca Mutua Popolare - Torino: Società Bancaria Italiana; A. Grasso e Figlio; Ditta cav. Angelo Btolchi; T. Lardone - Treviso: Banca Trevigiana - Udine: Banca di Udine; Banca Cooperativa Cattolica - Urbino: Banca Popolare Cooperativa - Varese: Banca di Varese di Depositi e Conti Correnti - Venezia: F. Pasqually di A. Giuseppe Torresini; F.lli Ghis - Verona: Banca Mutua Popolare - Vicenza: Banca Popolare - Vigevano: Banca Popolare - Vittorio: Banca Mutua Popolare - Voghera: Banca di San Marsiano; Banca Popolare Cooperativa - Verona: Cassa di Risparmio.

Voi guadagnerete sempre prendendo i DADI della COMPAGNIA LIEBIG.

AMIDO BANFI

Marca Gatto
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il **Pilogen Pignacca** di fama mondiale.

SPECIALITÀ DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei capelli e barba.

il Pilogen Rintorza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al petrolio naturale delle Miracolese Miniere di Salsomaggiore, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque Salso-Jodo-Bromiche di Salsomaggiore.

il Pilogen alla sua speciale preparazione, petrolio e pollicarpine razionalmente uniti, deve la superiorità e sicura efficacia superando così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le imitazioni non riuscite.

il Pilogen E' per questo che gode di fama mondiale essendo usato da Case imperiali e reali d'Europa ed esportato nell'America del Nord e del Sud.

Chiedete tutti il **PILOGEN PIGNACCA** a scanso d'inganni.

Prezzi: flacone piccolo L. 1,75, Flac. grande 2,75, Flac. esportazione 4,50. mezzo litro, 6,00, un litro 12,00.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** a SALSOMAGGIORE (Italia).

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. CONT. 20. 30. 50 ovunque

AVVISI ECONOMICI (Cont. 5 la parola)

F. COGOLO, callista estirpatore dei C.A.L.L.I. ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI Via Savorgnana - UDINE A richiesta reca anche in Provincia.

Rinforzatevi!!
Fate lista la vostra esistenza assicurandovi la salute!!

IL Polifostol

Vi guarisce
Vi dà energia nuova
Vi rinfanca stabilmente la forza
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l' esaurimento nervoso dei nevrotici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"
è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone | Nelle farmacie e presso l'inventore GROSARA
" 15,00 sei flaconi | ALVISE farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto | Istruzioni ed attestati GRATIS

FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale **GRAN PREMIO** Esposizione Internazionale di Torino 1911

LEUCITE CONCIME POTASSICO

IL PIÙ ECONOMICO
e il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione.

AGRICOLTORI! realizerete una notevole economia

Adoperando la **LEUCITE**

Per acquisti e chiarimenti rivolgersi alla SOCIETÀ ROMANA SOLFATI Via della Mercede, 42 ROMA

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE contro la NEURASTENIA, L'ESAURIMENTO, LE PARALISI, L'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato coscientemente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baselli, De Renzi, Bonfigli, Vizzoli, Solimanno, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiedergli alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comand. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia, ed elettrolitica alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comand. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

P.S. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentario

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISEO DEL LUPO - BICCIA (Modena)

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Prinsipa Umberto

SUCCESSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.